

# La competenza relazionale dell'animatore digitale

Mariella Bombardieri

# Educare insieme

- **Freire:** "Ci si educa tutti insieme"; ci sono obiettivi infatti che è impossibile raggiungere da soli".
- **Rogers** "La costruzione della propria identità non può fare a meno del volto dell'altro...rischio di narcisismo".
- **Buber** "Importanza della relazione io-tu che consiglia, aiuta, salva".
- **Iori.** "L'educazione è un mit-welt mondo della persona è con gli altri".
- **Morin:** "La complessità dell'educare richiede più sguardi"

# L'INSEGNANTE

- **Miller** “Testimoni salvanti che si incontrano sulle curve della vita e fanno un pezzo di strada ma restano nella memoria”.
- **Novara** : “Figura che efficacemente sa gestire il gruppo in funzione di contenuti specifici”.
- **Putton, Francescato:**”Colui che deve avere competenza metodologica ma anche relazionale”.
- **Triani:**”Il lavoro dell’insegnante non è un lavoro in solitudine”

# Terreno da cui parte l'animatore d.

- Una scuola reale con i suoi punti forza e punti deboli.
- La scuola e gli insegnanti hanno già le loro competenze relazionali che vanno valorizzate.
- L'animatore digitale sarà fortemente condizionato dal contesto, dalle relazioni che esistono nella scuola, dalle attività che già si fanno.
- Partire a piccoli passi. L'ottica è quella del miglioramento, della novità, dell'investimento.

# Piano nazionale scuola digitale

- Ogni scuola avrà un “animatore digitale”, un
- docente che, insieme al dirigente scolastico
- e al direttore amministrativo, avrà un ruolo
- strategico nella diffusione dell’innovazione a
- scuola, a partire dai contenuti di questo Piano.
- Implica un gruppo che elabora ipotesi su come attivare un progetto.

# La scuola digitale

- Ha bisogno anche dei docenti, degli allievi e delle famiglie.
- I progetti possono naufragare perché non è stata pensata uno spazio di condivisione, di corresponsabilità, di comprensione. I progetti non possono essere calati dall'alto.
- La scuola è luogo di relazioni, di conflitti, di comunicazioni a volte efficaci altre volte meno e richiede la cura dei particolari

# Nelle 7 parole presentate

- Relazioni per coinvolgere, sviluppare, consolidare le comunità scolastiche
- Aumentare così il capitale sociale
- Essere vettore di inclusione nella comunità scolastica
- Capacità di cooperare e riflettere in team
- Attivare protezione attraverso le competenze (famiglia e nuove tecnologie cyberbullismo)

# L'animatore digitale

dovrà trovare dei partners; dovrà valorizzare chi già di occupa di alcuni aspetti: workshop con studenti, rapporti con i genitori, con il territorio. (associazioni genitori, ente pubblico).

- L'animatore digitale diviene un facilitatore delle relazioni e della presa di decisione; è un leader in un ambito specifico capace di autorevolezza.
- L'animatore deve avere un team con il quale si elaborano non solo le idee ma anche i piani di azione

# Piano d'azione

- Cosa si decide di attivare dopo un'attenta riflessione ed in base ai bisogni e alle risorse
- Chi viene coinvolto e in quali ruoli e come
- Quando con un'attenzione ai tempi di organizzazione, di messa in atto, di verifica
- Come con le modalità con le quali si decide di rendere concreto un obiettivo: es. corso di formazione per insegnanti sul digitale o l'uso di internet in famiglia per i genitori

# Mettiamo in conto che

- Qualcuno sarà perplesso, non desidera collaborare, boicotti le iniziative
- Le relazioni prevedono anche il rifiuto...
- La non collaborazione...
- Il non crederci...
- Il non condividere
- Anche queste forze che dissentono devono essere accettate e sarà importante tenerle aggiornate sull'andamento del progetto e nei momenti di verifica.

# ANIMATORE DIGITALE DAL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE

- Non è un tuttologo ma piuttosto una persona competente in quest'area digitale ma anche relazionale.
- Non è un egocentrico ma deve saper considerare altri punti di vista
- Non interviene a caso ma agisce con metodo. E' colui che ha un incarico, ne è responsabile ma ha bisogno degli altri.

# FORMAZIONE INTERNA

- Fungere da
- stimolo alla formazione interna alla scuola
- sui temi del PNSD, sia organizzando
- laboratori formativi (ma non dovrà
- necessariamente essere un formatore), sia
- animando e coordinando la partecipazione
- di tutta la comunità scolastica alle altre
- attività formative

# COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Favorire la partecipazione
- e stimolare il protagonismo degli studenti
- nell'organizzazione di workshop e altre attività,
- anche strutturate, sui temi del PNSD, anche
- aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri
- attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa

# FORMAZIONE INTERNA

- Analisi della domanda degli allievi, dei colleghi dei genitori
- Integrazione con altre formazioni già programmate su altri temi
- Individuazione in gruppo le risorse formative
- Condivisione il più possibile delle modalità organizzative
- Questionari di verifica

# COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Saper comunicare e coinvolgere in modo attivo gli allievi; favorire il loro protagonismo con un atteggiamento rispettoso ed autorevole. Usare strumenti che raccolgano le loro narrazioni. Cos'è per loro il digitale.
- Saper avvicinare le famiglie in un'ottica di arricchimento familiare e di empowerment.
- Conoscere le risorse del territorio e creare relazioni che permettano di fare rete.

# Capacità relazionali dell'animatore digitale

- 1) la comunicazione efficace
- 2) la gestione delle emozioni
- 3) la gestione del lavoro di gruppo
- 4) la gestione dei conflitti
- 5) la gestione del lavoro di rete
- 6) la gestione dello stress e delle criticità

# Comunicazione efficace

- Saper ascoltare e osservare il proprio contesto in base a questo specifico ambito (digitale)
- Saper comunicare le iniziative, l'attenzione allo stile personale, la scrittura
- Evita atteggiamenti killer: giudicare, banalizzare, imporre
-

# Gestione delle emozioni

- Le relazioni prevedono anche la dimensione emotiva
- Con se stesso: consapevolezza di sé, delle proprie reazioni e di quelle che induce negli altri.
- La gestione della rabbia, della tristezza, della paura
- Importante essere ascoltati ed ascoltarsi; dare un nome alle emozioni; attendere;

# Gestione del gruppo

- Obiettivi
- Spazio
- Tempo
- Comunicazione
- Presa di decisione
- La verifica
- La leadership

# ATTEGGIAMENTI KILLER

- **Non vi è ascolto reciproco**
- **ci si chiude nel silenzio**
- **si giudica l'altro**
- **si scherza e si prende in giro l'altro**
- **c'è violenza verbale**
- **c'è sempre il desiderio di imporre al gruppo il proprio pensiero**

# Gestione del conflitto

- E' UNA RELAZIONE TRA PERSONE IN CUI ALMENO UN ATTORE PERCEPISCE UNA INCOMPATIBILITA' NELLA DIMENSIONE DEL PENSIERO, DELLE EMOZIONI O DELLA VOLONTA' CON UN CONTRASTO, FRIZIONE, TENSIONE CHE BLOCCA LA REALIZZAZIONE DI ALMENO UNA PERSONA IN GIOCO

# PER GESTIRE IL CONFLITTO

- **1) Ascolto, empatia**
- **2) la discussione come occasione di scambio di opinioni e di chiarimento dei reciproci punti di vista**
- **3) il conflitto circoscritto al qui ed ora e non evochi recriminazioni passate o globali**

# La gestione del lavoro di rete

- Banca dati
- Creare una mappa delle collaborazioni che già esistono sul territorio
- Conoscere nuove realtà interessate ai progetti legati al digitale
- Organizzare momenti nei quali ogni nodo della rete porta la propria competenza ed è motivato ad esserci

# La gestione dello stress e criticità

- Attivare momenti di verifica e metariflessione
- Non eccedere nell'idealità
- Avere momenti di supporto e di incontro vero tra colleghi e con il dirigente
- Evitare di attivare progetti fragili o non pensati
- Stare nel ruolo
- Scegliere obiettivi realizzabili

# Alba Marcoli

- La crisi è il terreno inevitabile e potenzialmente evolutivo prima di poter trovare un nuovo equilibrio nei momenti di passaggio e di cambiamento, sia esterno che interno della vita. La crisi può permettere, percorrendo il territorio dell'incerto di arrivare a costruire poco a poco il nuovo equilibrio che ci accompagna nelle nuove situazioni di vita, per le quali il vecchio equilibrio non serve più.

# 7 ELEMENTI IMPORTANTI PER LA RESILIENZA

- Steven e Sybil Wolin parlano di 7 elementi importanti:
- consapevolezza (identificare i problemi, le risorse, le soluzioni)
- indipendenza (dare limiti, confini tra se stessi e le persone vicine, prendere le distanze da ciò che manipola e di interrompere relazioni negative)

# ELEMENTI IMPORTANTI PER LA RESILIENZA

- relazioni: instaurare relazioni soddisfacenti con gli altri, capacità di scegliere interlocutori positivi
- iniziativa: autocontrollo, dominio dell'ambiente, svolgere attività costruttive
- creatività: alleggerirsi emotivamente (SCRITTURA-PITTURA-MUSICA-ARTE)

# 7 ELEMENTI IMPORTANTI PER LA RESILIENZA

- humor: avere uno sguardo umoristico (COGLIERE IL LATO COMICO DI ALCUNE COSE)
- etica: valori di riferimento, rispetto dell'uomo, solidarietà, (LUCE CHE FA DA FARO)

# Poesia

Quando uno comincia da zero,  
quando uno comincia a mani vuote,  
ma pulite,

Quando uno in principio  
ha in mente di costruire un mondo,  
comincia prima di tutto da sé  
e dalla fede che ha dentro.

Dalla forza che ha dentro  
e dalla volontà di costruire.

Prima di tutto c'è il sogno che ha dentro  
poi la mente comincia a cercare un modo.

I suoi occhi si guardano intorno, nel mondo,  
il mondo, la sua vastità e i suoi boschi,  
il mondo, la sua terra fertile,  
il mondo, i suoi fiumi.

# Poesia

I suoi occhi ci vedono la materia che userà per costruire  
ma anche le difficoltà, gli ostacoli.

La mano cerca gli strumenti  
che servono a tagliare il legno,  
a dissodare il terreno,  
a imbrigliare la forza dell'acqua.

Poi la mano cerca altre mani che lo aiutino una comunità di mani che lo  
aiutino.

Così il sogno diventa il sogno non di un uomo solo,  
ma il sogno di una comunità.

Non soltanto il mio sogno ma il nostro sogno. Non soltanto il mio mondo  
ma il tuo ed il mio mondo che appartiene a tutte le mani che ci lavorano.

Langston Hughes

# Bibliografia della relatrice

- La cura delle relazioni. Essere e fare l'insegnante ed. La Scuola
- Come faccio ad essere un bravo genitore? Viaggiando si impara. Ed. Paoline
- Con ali di farfalla. Reggere agli urti della vita. Ed. Paoline
- Con Pasinetti In bilico. La separazione raccontata dai figli ed. Paoline
- Con Cavalli “La relazione genitori figli ed. La Scuola